Mattarella: «L’artigianato è un fattore di libertà»

Nel giorno dell’assemblea nazionale per gli 80 anni della CNA, il Presidente della Repubblica ha sottolineato il ruolo dell’artigianato nella storia italiana e nelle sfide del futuro: formazione, innovazione, giovani e valorizzazione dei territori.

L’artigianato non è soltanto una parte della storia economica italiana, ma una risorsa fondamentale per il futuro del Paese. È il messaggio forte consegnato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella all’assemblea nazionale della CNA, riunita venerdì 20 novembre 2026 alla Nuova Fiera di Roma per celebrare gli ottant’anni della Confederazione.

Nel suo intervento, il Capo dello Stato ha riconosciuto il contributo che CNA e il mondo dell’artigianato hanno dato alla costruzione della Repubblica, accompagnando l’Italia dalla ricostruzione del dopoguerra allo sviluppo economico, manifatturiero e sociale. Un percorso fatto di lavoro, competenze, creatività e capacità imprenditoriale, profondamente radicato nei territori.

Mattarella ha ricordato come l’artigianato rappresenti una componente essenziale dell’identità italiana: ha contribuito alla crescita delle città, dei borghi, dei distretti produttivi e di quella cultura della qualità e della bellezza che caratterizza il Made in Italy. Un patrimonio che non guarda nostalgicamente al passato, ma che continua a evolversi attraverso innovazione, investimenti e nuove competenze.

Artigianato, pluralità d’impresa e

libertà

Particolarmente significativo il richiamo del Presidente all'articolo 45 della Costituzione, che sancisce la tutela e lo sviluppo dell'artigianato. Una disposizione che, ha sottolineato Mattarella, conserva piena attualità e rappresenta un riconoscimento del valore della pluralità delle forme imprenditoriali.

La cosiddetta "biodiversità imprenditoriale" è, nelle parole del Capo dello Stato, una garanzia di libertà e un elemento essenziale per lo sviluppo. Un sistema produttivo composto da imprese diverse, diffuse e autonome contribuisce infatti alla vitalità della società, alla coesione delle comunità e alla capacità di rispondere ai bisogni dei territori.

I numeri confermano la rilevanza di questo sistema: oltre 2,6 milioni di addetti e più di un milione e centomila imprese artigiane in Italia. Una rete capillare che rappresenta un valore economico, sociale e culturale, capace di accompagnare la vita quotidiana delle famiglie e sostenere l'autonomia delle comunità locali.

Giovani, formazione e apprendistato: le sfide per il futuro

Nel discorso di Mattarella non è mancato uno sguardo alle sfide che attendono il settore. Il ricambio generazionale, gli squilibri demografici e la difficoltà di reperire competenze rendono sempre più urgente investire nella formazione e favorire l'ingresso dei giovani nei mestieri artigiani.

Il Presidente ha richiamato la necessità di valorizzare il ruolo del maestro artigiano, incentivare l'apprendistato e trasformare le botteghe in luoghi di formazione e trasmissione

del sapere. Ha inoltre apprezzato il progetto CNA dedicato alla formazione di lavoratori all’estero, sottolineando come il contributo dei lavoratori immigrati sia, in molti contesti, indispensabile per mantenere vive attività, servizi e mestieri, soprattutto nelle aree più fragili e nei borghi a rischio spopolamento.

L’artigianato, dunque, non è soltanto economia: è presidio del territorio, identità, inclusione, competenze e coesione sociale.

Il futuro dell’artigianato riguarda tutto il Paese

Il messaggio del Presidente della Repubblica restituisce pienamente il valore del sistema artigiano e delle piccole imprese: una realtà che non può essere considerata marginale, ma che rappresenta una componente strategica dello sviluppo italiano.

Gli ottant’anni della CNA sono anche l’occasione per guardare avanti, rafforzando la capacità delle imprese di affrontare le trasformazioni, investire nell’innovazione, attrarre nuove generazioni e continuare a generare valore nei territori.

Come ha ricordato Mattarella, il futuro delle imprese artigiane riguarda il futuro di tutti gli italiani.